

Parlando al tuo cuore

Redazione: dr. Angela Rita Palermo, avv. Antonino Spadaro, Renza Milazzo, Vito Maita, Concetta Laspina. **Hanno collaborato:** Fabio Lavore, Franco Colombo, Elena D'Alì, Emilia Benedetto, Giacomo e Fabio Calatato, Giuseppe Cannata, Simona Romano, Valentina Mascara, Pina Liuzzo, Carmelo Misuracca. **Stampa Nuova Grafica tl.0934-556751 Caltanissetta**

Il mio sogno
Il mio sogno
non aveva confini...
ma a me si celava,
fantasticava
Sfiorava prati e ruscelli

Un giorno di sole
trovò rifugio;
E adesso...
ha spiegato le sue ali
senza avvisarmi
ed eccolo coi colori
che esso racchiudeva.

E' visibile,
si mostra a me, agli altri,
si dona...si poggia
sui fiori più profumati;
ma domani svanirà,
per dare posto
ad altri magnifici sogni.

Concetta Laspina

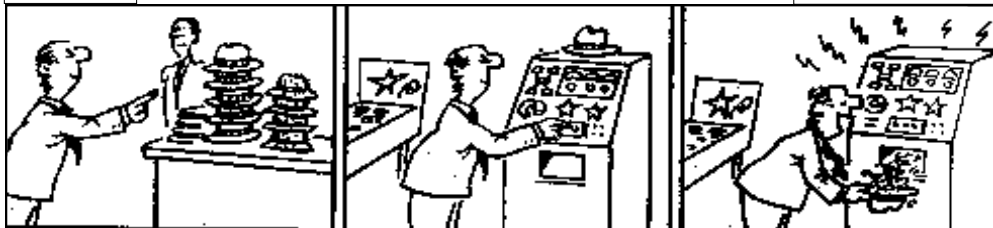
Redaz: Parr. S. Lorenzo, Via Roma 115, Aidone Tel-fax 0935- 88139

C.C. Postale 11826948 - Chiesa Madre

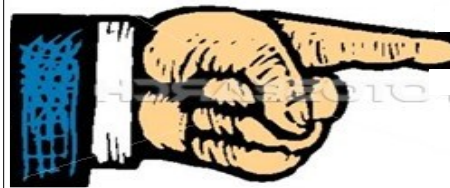
C.C. Bancario IT 66 L 02008 83580 000300226078

Cod. Bic SWIFT UNCRITMIG62 - Intest. a Oliveri Felice

www.quiaidone.it e-mail: padrefelice@alice.it



Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001.n.97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo.
Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art.2 comma 20/C legge 662/98 DCI ENNA
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.



Leggere i segni

Spesse volte noi troviamo questo dito come indicatore di una direzione, di una strada da imboccare, di un ufficio, di un posto qualunque da raggiungere. A nessuno passerebbe per la mente di mettersi ad osservare attentamente il dito e dimenticare il motivo per cui quel dito si trova in quel posto e la meta da raggiungere grazie a quella indicazione. Può, però, succedere che un certo tipo di curiosità, o meglio, di disattenzione, ci porti a fermarci a contemplare il dito e a non pensare più a dove eravamo diretti e perché siamo usciti di casa per compiere quel determinato servizio o lavoro. La curiosità fine a se stessa può anche a portare al rifiuto o al disinteresse di una persona, attratti dai particolari di una data storia e non dei suoi protagonisti, specie se la persona che si è rivolta a noi attende di essere accolta, capita ed ascoltata e non certamente indagata nei minimi particolari di quello che le è accaduto. Anche a Gesù accadde che, venuto a Nazareth nel suo paese di crescita, si sente richiedere dai suoi compaesani di dare "spettacolo" facendo qualche miracolo o segno, fatto in altri paesi. Davanti a questa richiesta Gesù ci resta assai male e non fa proprio niente per saziare quella curiosità che a tutto pensava, ma non certamente

alla sua persona. E tutto questo nel contesto di preghiera del sabato nella sinagoga. Davanti al rimprovero di Gesù riguardo alla incredulità dei suoi concittadini, addirittura questi “ *Si adirarono contro di Lui ,e , alzatisi, spinsero Gesù fuori del villaggio. Lo trascinarono fino in cima al monte di Nazaret ed avrebbero voluto farlo precipitare giù. Ma Gesù passò in mezzo a loro e se ne andò.*” (Lc 4,28-30). Legare la propria fede solamente a dei segni e miracoli particolari è come se noi rifiutassimo colui che liberamente vuol darci un messaggio e noi lo costringessimo però a fare dei segni per credergli. Spesso in tanti paesi , e non solo in Aidone, si parla di segni di santi, vedi Padre Pio, lasciati su muri, pareti o...porte. Non dimentichiamo come, alcuni anni fa , anche sui ruderi del “Castellaccio” in Aidone qualcuno diceva di scorgere il volto di Gesù. Folle di devoti e curiosi pellegrini e poi niente più, mentre Gesù continua a parlare , ad essere presente nella Chiesa e nella vita dei credenti che lo accolgono, lo ascoltano, lo amano e lo seguono, e, purtroppo, non lo è nella vita chi lo ha dimenticato o messo “nell’album dei ricordi”. Ogni segno che Dio

<u>Sommario</u>	
Leggere i segni.....	1-2
Come avere tanti amici.....	3
Pillole di storia aidonese (2...)	4
Ridiamoci su* In cucina.....	5
Attività locali.....	6
Gesù aveva fratelli ?.....	7
Scelte di vita.....	8
Le grandi Conversioni.....	9
Attività locali* Parr.S.Lorenzo	10-11
Conoscere l'altro.....	12
Narrativa Siciliana.....	13
Giovani e gruppi giovanili.....	14
Mondo Verde: la cicoria.....	15
S. Luisa de Marillac.....	16
Poeti e poesie.....	17
Dice il Signore.....	18
A sostegno del giornalino.....	19
Il mio sogno.....	20

manda nella nostra vita, più o meno visibile, non è finalizzato a se stesso ma alla nostra conversione. Se cresciamo, grazie a questi segni, nella vicinanza a Cristo ed ai fratelli, ci accorgiamo che la fede non è né curiosità né spettacolo ma un invito ad accogliere la parola di Dio ed a calarla nella propria vita, facendo sì che, come il buon seme, produca dove il trenta, dove il sessanta o il novanta .

Vostro *don Felice*

A sostegno del giornalino

Conto corrente postale 11826948

De Luca-Piazza	P.Armerina	Lucia Grasso	Aidone
Aldo Gueli	Caselle BO	Giovanni Artico	Remchingen D
Salvatore Gulisano	Acireale	Guido Farinato	Remchingen D
Renzo Leanza	Aidone	Giovanni Pannuzzo	Torino
Vincenzo Cultreri	Seregno	Angelo Cascio Rizzo	Aidone
Profeta-Marotta	Vicenza	Lorenzo Raffiotta	Aidone
Filippa Di Franco	Aidone	Palermo-La Rosa	Aidone
Giorgio Bonazzi	Reggiolo	Maria Donato	Aidone
Pina Nicastro	Aidone	Lina	P.Armerina
Angela Cacciatore	Aidone	Engida Leonardi	P.Armerina
Salvatrice Pisana	Trucazzano MI	Luciano Matrascia	Aidone
Elena Calcagno	Aidone	Salvatrice Simone	Pforzheim D
Maria Colombo	Aidone	Saverio Guarneri	Pforzheim D
Giovanni Grosso	Siracusa	Don Pino Carà	Pietraperzia
La Porta-Calcagno	Aidone	Vilma Piazza	Aidone
Giovanni Laspina	Aidone	Agata Martorana	Casirate d'Adda
Davide Santoro	Aidone	Giuseppe Petix	Serradifalco
Pietro Graziano	Mannheim D	Cettina Petix	Serradifalco
Michele Gangi	Aidone	Raimondo Angelo	Serradifalco
Giuseppe Trovato	Aidone	Calogero Conti	P.Armerina
Giuseppe Lombardo	Aidone	Bianca Lentulo Raffiotta	Catania
Giovanni Trovato	Aidone	Angela Digaetano	Aidone
Lorenzo Leanza	Aidone	Michele Di Bartolo	Milano
Angelo Scropo	Aidone	Nino Di Dio	P.Armerina
Eugenio De Luca	Aidone	Giovanni Bua	Neukirchen D
Giovanni Mazzone	Aidone	Giovanni Curia	Marl D
Rosario Farina	Terni	Giuseppe Michael Curia	Marl D
Giuseppe Farina	Terni	Filippo Curia	Canada
Salvino Menta	Aidone	Leonardo Pranio	Solaro MI
Fabrizio Di Grazia	Aidone	Giuseppe Giustolisi	Sesto Fiorentino
Giustolisi prof	Aidone	Gaetano Ficarra	P.Armerina
Paolo Volturo	Wiehl D	Michele Casserino	Aidone
Salvina Volturo	Aidone		
Totale al 21-1-2011			€ 1.100,50



Parla, Signore ...

Puro-impuro (Mc 7,14-16)

La frase iniziale: "Gesù chiamò la folla" è un vero atto di convocazione. Unita alla due frasi: " Cercate di ascoltarmi...chi ha orecchi per ascoltare...", che inquadrano l'insegnamento di Gesù, fa risaltare quanto sia importante, travolgente e sovversivo in quell'ambiente quello che Gesù afferma (7,15). Lo fa in forma lapidaria, incisiva ed invita a pensarci su, a cercare di capire: vuole che sia lo stesso uditore a trarne le conseguenze ed a mettere sotto critica l'insegnamento su ciò che è puro ed impuro. Certo non è facile cambiare mentalità per chi stava lì ad ascoltare Gesù: le poche parole che egli rivolse loro quel giorno devono essere sembrate come un colpo mancino contro uno dei punti fondamentali della tradizione e di una tradizione sostenuta dalla legge, ed ancora oggi in vigore tra gli ebrei osservanti. Il Terzo libro della Bibbia, il Levitico, elenca una serie di animali che sono tabù per il popolo santo di Dio, (per esempio: il maiale, le ostriche, la lepre etc.) mangiarli significava diventare impuri e quindi escludersi dal partecipare al culto di Dio (Lv 11). Una simile proibizione contrasta con la parola di Dio a Noè: " Ogni essere che si muove ed ha vita ti servirà di cibo"(Gn 9,3), si era però resa necessaria in Israele per difendersi dai culti pagani che facevano largo uso di certi animali. Il non mangiarli diventava, quindi, un segno (come il lavarsi le mani prima di mangiare) che si voleva vivere separati dai culti pagani e disponibili al culto di Dio. E' logico che Gesù non contesta questa volontà di bene, ma il modo di concepire il "puro" e l'"impuro": Che cos'è che rende davvero impuro l'uomo, cioè non disponibile a Dio? Ecco l'insegnamento di Gesù: " Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, lo possa rendere impuro: Sono le cose che escono dall'uomo che lo rendono impuro"(7,15).

Gesù è in perfetta sintonia coi profeti: non si oppone alla legge ma la approfondisce, la spiritualizza e va alla radice del male. (segue)

Mario Galizzi "Vangelo secondo Marco" LDC

Come avere tanti amici

Panoramix , il più educato

Ogni volta che c'era una festa, il piccolo villaggio di Asterix ammanettava e tappava la bocca al suo famoso bardo, che si rendeva noiosissimo cantando e raccontando storie. Invece, nessuno trovò mai nulla da ridire sul druido Panoramix, anche se questi conosceva abbastanza cose per continuare a raccontare senza sosta. Questo perché Panoramix cercava di non essere noioso e, quando gli altri desideravano parlare, lasciava loro la parola.

Gesticolare troppo dà fastidio

Lasciarsi andare a manifestazioni esagerate di stupore o muovere troppo le mani toglie chiarezza a ciò che stai spiegando: Non è necessario gesticolare in modo eccessivo per raccontare qualsiasi cosa. Si corre il rischio che quanti ci ascoltano prestino più attenzione ai gesti che non alle parole.

Cosa fate oggi pomeriggio ?

Prima di presentarti a casa di qualcuno, è preferibile che tu lo avvisi per telefono. Eviterai così la brutta sorpresa di scoprire che è uscito o ha già altre visite. E' ancora più importante avvertire se vuoi soddisfare un appuntamento o non puoi portare a termine qualche incarico. A nessuno piace "essere bidonato": avvisare è un piccolo gesto assai gradito e dimostra che hai considerazione dei tuoi amici.

Per non essere di peso

Nel caso in cui tu sei stato invitato a mangiare in casa di parenti o amici, se questi non ti propongono il pomeriggio con loro, cerca di congedarti quando vedi che dopopranzo le consuete quattro chiacchiere stanno ormai languendo: forse queste persone desiderano uscire, devono fare qualcosa in casa o preferiscono stare "in famiglia": non è educato attendere che siano loro a dirtelo.

Pedro E. del Grado "Come avere tanti amici e non perderli" LDC

Aidone in passato

Gli dei e le dee di Morgantina

Finalmente ritorna in Aidone, dal J. Paul Getty Museum di Malibù in California, una grande statua di pietra calcarea risalente al V° sec. Av. Cristo. Ritorna, dopo essere stata asportata da Morgantina negli anni '80, ad opera di tombaroli che hanno così replicato il furto compiuto da Verre nel I° sec. avanti Cristo, che asportò dalla rocca di Enna una statua di Cerere. Sembra questo il momento opportuno per tracciare un profilo, necessariamente sintetico, dei culti praticati in Morgantina e, quindi, delle divinità che ne erano oggetto, tutte di origine greca.

Afrodite

Era la dea della bellezza, dell'amore e della fecondità; rappresentava la munificenza, la liberalità e la grazia. I Greci connotavano il suo nome con la spuma del mare, aphro, e per loro simboleggiava l'istinto naturale della fecondazione e della generazione. La Sicilia fu il maggior centro del suo culto e da qui si diffuse fino a Roma.

Venere

E proprio a Roma l'Afrodite divenne Venus, sempre dea della bellezza e dell'amore ma con maggior carica erotica. Nell'antichità le statue di Afrodite appaiono panneggiate ed il panneggio con veli, creato dallo scultore greco Fidia, ne faceva risaltare le forme. Più avanti nel tempo, dal V° sec. con la scultura di Prassitele, viene rappresentata con veli più succinti ed ancora, con Fidia, addirittura nuda. Venere diviene infine anche simbolo del peccato ed il suo giorno, il giorno di venerare, si trasforma nel Venerdì, giorno simbolicamente sfortunato, a perenne condanna del culto alla dea.

(segue)

. Antonino Spadaro

Poeti e poesie

Un Boccio di rosa

Sfogliando i fogli corrosi
di un vecchio quaderno ingiallito
in mezzo alla man m'è finito
un frale bocciuolo di rosa.

Un boccio che un giorno sereno
per te, io felice, raccolsi
e poscia, ricordi, t'el porsi
e tu, tu recandolo in seno

col riso e con gli occhi tuoi gai
dicesti soavi parole,
ridemmo e facemmo gran fole '
che mai obliar saprò, mai.

E te col bocciuol nella mano
io vedo sì bella e sì viva
che par sia venuta furtiva
da questo mio cuor
piano piano.

Sei qui innanzi a me come allora
col biondo tuo crine intrecciato,
il bianco abitin merlettato '
che membro sì ben tanto ancora.

Mi guardi con gli occhi
tuoi azzurri
e muovi le labbra carnose
dell'anima tua pura odorose
e sembra, ma sì, che sussurri.

Un sogno, una vana chimera,
ritorni nell'ombra tua sposa
ed io col bocciuolo di rosa
mi sveglio e m'accorgo
ch'è sera.

E' sera per me e tu sei morta
sotterra oramai poveretta
eppur resti ancor giovinetta
nel cor che nessuno conforta.

E' sera e finisce la vita
e teco verrà questo core
e presto ti porta, mio amore
un boccio di rosa appassita.

Paolo Rizzo

12 Agosto 1969

La tua parola

La tua parola è luce
che rischiara il cammino
dalle tenebre dell'abisso.
E' fuoco che riscalda i cuori
e li scioglie
dal ghiaccio polare.
E' vento

che spazza via i dubbi
e porta il sereno nei cuori.

E' aria pura
da respirare soltanto,
è sentire quel senso
di purezza nell'anima.
Sì, Signore,
perché la tua parola
ci rende puri di cuore,
un cuore
che solo accanto a te
può finalmente
vivere libero.

Elena D'Alù

un santo al mese ridiamoci su

S. Luisa de Marillac

Luisa, o Ludovica, nasce nel 1591 a Ferrieres e ha un'infanzia agiata. Dopo il 1604, morto il padre, viene tolta dal regio collegio e affidata a una «signorina povera» (forse sua madre), che l'avvia al lavoro. In questo periodo matura il proposito di farsi religiosa. Ma i parenti la danno in sposa nel 1613 allo scudiero e segretario di Maria de' Medici, Antonio Le Gras. I frequenti colloqui con Francesco di Sales, incontrato la prima volta a Parigi nel 1618, aiutano Ludovica a superare le proprie sofferenze. L'incontro di Luisa con Vincenzo de Paul, sul finire del 1624, determinò una svolta rivoluzionaria nell'esercizio della carità e nella vita religiosa. "Voi avete per monastero - ripeteva S. Vincenzo alle prime Figlie della Carità, delle quali S. Luisa de Marillac fu confondatrice - solo le case degli ammalati, per cella una camera d'affitto, per cappella la chiesa parrocchiale, per chiostro le vie della città, per clausura l'obbedienza, per grata il timor di Dio, per velo la santa modestia". Sono parole che dipingono la vita della santa, umile, intelligente e duttile collaboratrice del grande santo della carità. "Solo Dio conosce quale forza d'animo ella possiede", disse S. Vincenzo, a commento della sua attività instancabile, nonostante le precarie condizioni di salute e le molte tribolazioni. Poco dopo, nel dicembre 1625, morto il marito ed entrato in seminario il figlio Michele, Luisa poté accogliere in casa sua le prime giovani venute dal contado per mettersi al servizio dei poveri, in collaborazione con le Dame della Carità. Era il primo nucleo della nuova rivoluzionaria congregazione. Restò sulla breccia fino all'ultimo. Morì il 15-3-1660, pochi mesi prima del "padre dei poveri", da cui attinse la semplicità della vita interiore e lo spirito pratico. In sintonia con il pensiero del santo fondatore, secondo il quale la santità è tanto più vera quanto più nascosta, Luisa de Marillac ebbe gli onori degli altari soltanto l'11 marzo 1934. Nel 1960 Giovanni XXIII la dichiarava patrona delle Assistenti Sociali. Si festeggia il 15 marzo.



- Dobbiamo parlare e dunque chiudi il becco !!!

Colmi: Qual è il colmo per un chimico? Non avere reazioni! *E il colmo per una gallina? Covare un ...ovino!* Qual' è il colmo per un fantasma? Andare a vedere un concerto dal vivo! *E il colmo per le sardine? Avere un forte istinto di conservazione! *E per un bagnino? Andare matto per le uova affogate! *Qual è il colmo per un cartografo? Far seccare una piantina! * Qual è il colmo per un avaro? Andare in vacanza nell'isola di Pagopago * Cosa fa una mucca col fucile? Vaccaccia !*Cosa diventa un bosco in fiamme ? Una foresta nera!

In cucina...

Polpettine di broccolo

INGREDIENTI: Un piccolo broccolo (cavolfiore) due uova, caciocavallo grattato, mollica di pane latte pangrattato, olio per friggere, noce moscata, pepe e sale.

PREPARAZIONE:

Mettere a bagno nel latte la mollica di pane. Levare al cavolfiore le foglie esterne poi lessarlo mettendolo in acqua fredda salata. Appena sarà pronto scolarlo tagliarlo a tocchetti e metterlo in una zuppiera; unire una manciata di caciocavallo, la mollica di pane ben strizzata dal latte, un uovo intero, un pizzico di noce moscata, un poco di pepe. Amalgamare bene gli ingredienti e con il composto fare tante polpettine; passarle poi in un uovo sbattuto e leggermente salato, quindi nel pane grattugiato. Friggerle in olio bollente. Servire calde dopo averle fatte asciugare su carta paglia.

Attività locali

Aidone. Saranno destinati all'aiuto di un bambino adottato a distanza, i fondi raccolti dai piccoli alunni della scuola dell'infanzia del plesso Truppia del comprensivo Cordova, diretto da Luigi Minacapilli. Il suo nome é José Diego, 7 anni, che vive a Sapé, in Brasile, col fratello Jesus e la madre. La scuola lo ha adottato a distanza nell'anno scolastico 2005/2006 e da allora José riceve costantemente l'aiuto economico di tante famiglie aidonesi, sensibilizzati dai figli attraverso le varie iniziative, organizzate dalle insegnanti. Per l'ultima raccolta, avvenuta nel periodo di Natale, nelle singole sezioni della scuola dell'infanzia del Truppia, é stata organizzata la "Tombolata della solidarietà" e il recital "A Natale si può dare, fare, amare... di più". Un'attività, inserita nel progetto "Tra tradizione e solidarietà" proprio per recuperare il senso profondo di questa festa e per incoraggiare atteggiamenti di apertura, di tolleranza, di aiuto verso gli altri, come ha ricordato l'insegnante Concetta Scropo, referente del progetto. Per capire cosa concretamente si sta facendo per aiutare il piccolo José, anche la testimonianza di Maria Caccamo, che, periodicamente, si reca a Sapé, facendo vero volontariato con suor Lucia Cantalupo, la suora ennese, la missionaria che opera nell'associazione comunitaria "Nova Vida" e che attua un impegnativo lavoro di prevenzione, di sensibilizzazione, di valorizzazione e di istruzione verso tante famiglie che hanno reale bisogno d'aiuto, come quella del piccolo José. Insieme a questa iniziativa, al Truppia, altre ne sono state organizzate in altri plessi, come quella nel Bruno, che ha visto una raccolta di fondi destinate in parte a Telethon e una raccolta di generi di prima necessità da destinare a famiglie bisognose, nel plesso Scovazzo. Un istituto, il Cordova, che si é sempre impegnato sul fronte della solidarietà, come in varie occasioni, ha sottolineato peraltro il dirigente prof. Gino Minacapilli.

Angela Rita Palermo

Indovinelli siciliani

La lumaca: Armaluzzu senza peri, comu Diu lu potti fari? 'N coddu porti lu pinseri comu jissi a lavurari (*Villabate*)

La gallina: 'Nminamilu tu, facci di nuddu : Cu' fa lu fruttu senza pircuddu? (*Salaparuta*)

Il Bue: Dui lucenti, dui puncenti, quattru zòccoli e 'na scupa (*Polizzi*)

CICORIA

Cichorium intybus L.



Pianta perenne che può superare il metro; il caule é eretto e ramificato, la radice è a fuso e carnosa. Le foglie alla base sono spesso roncinate, mentre le cauline sono intere o lanceolate. I fiori sono meravigliosi, di un colore blu ceruleo, riuniti in piccoli fascetti. Il frutto è un achenio ovoidale. Fiorisce in estate. E' una piantina tipica della pianura. E' presente sulle strade di campagna, nei prati non coltivati, vicino a inerti. Si raccoglie la piantina prima della fioritura; la raccolta viene fatta recidendo sul colletto che però può portare alla morte della stessa. Preferibile pertanto la spicatura delle foglie esterne, che permetteranno una ulteriore riproduzione. Le foglie sono raccolte da sempre come una delle migliori insalate selvatiche. Ottima lessata o stufata. E' molto conosciuta nel Centro-Sud, meno al Nord, anche a causa della diversa diffusione. Con la radice veniva ottenuto un surrogato del caffè, bevanda certamente meno nociva e egualmente gustosa. Contiene cicorina, zuccheri, tannino, olio essenziale, sali, mannite. La radice é usata in erboristeria come amaro tonico, ipoglicemizzante, depurativa.

Pensiero di Padre Pio:

Io non mi stancherò di pregare Gesù. E' vero che le mie preghiere son degne piuttosto di castigo che di premio, perché troppo ho disgustato Gesù con i miei innumerevoli peccati; ma alla fine Gesù si muoverà a pietà di me. Tutte le preghiere sono buone, quando queste siano accompagnate dalla retta intenzione e dalla buona volontà.

la pagina dei ragazzi

I GIOVANI E I GRUPPI GIOVANILI

I giovani di oggi sono molto diversi da quelli di un tempo. Oggi giorno hanno perso tutti i valori che facevano sì che, una volta adulti, fossero in grado di formarsi una famiglia e vivere degnamente. Per far sì che non si perdano completamente questi valori sono nati dei gruppi chiamati "GRUPPI GIOVANILI" i quali, attraverso delle attività che si fanno loro svolgere, cercano di farli crescere con dei sani principi sviluppando soprattutto capacità organizzative, creative o semplicemente insegnando loro come ci si comporta nella società. Nel mondo di oggi non è tutto come vorrebbe ognuno di noi, ma ci sono delle regole da rispettare, comportamenti da tenere e tante altre cose che i giovani di quest'epoca non conoscono. Purtroppo, però, non tutti la pensano alla stessa maniera. Potremmo distinguere i giovani moderni in due categorie: la prima è formata dai giovani più maturi che capiscono cosa vuol dire vivere la vita fino in fondo, nella buona o cattiva sorte, seguendo dei sani principi che aiutano a diventare veri uomini o donne rispettabili; l'altra categoria, invece, è formata da quei giovani che non pensano al loro futuro, ma solo al loro divertimento e prendono per stupidi chi non la pensa e non si comporta come loro, chi non si è mai fumato una "canna" o soprattutto chi frequenta "gruppi giovanili", perché a loro parere sono stupidi o in gergo "cagnoli". A questi giovani "moderni" interessano solo il divertimento e lo "sballo", che oggi si raggiunge solo attraverso l'alcool e la droga. Io dico solo una cosa: frequento il gruppo "GIOVANI ORIZZONTI" di Aidone, non bevo, non faccio uso di droghe e me ne infischio di essere diverso dagli altri, perché io potrò, soprattutto davanti ai miei genitori, camminare a testa alta, non avendo nulla da nascondere e so che, quando sarò adulto, sarò capace di gestire la mia vita degnamente, a differenza di altri che, magari, staranno a casa fino a quarant'anni a farsi mantenere dai genitori senza avere una propria autonomia e vivendo come dei parassiti.

Fabio Calafato

Gruppo Giovani Orizzonti

Attività nei venerdì 4-11-18-25 Marzo 2011

Incontro giovani ore 18,00-20,00

I NOSTRI "PERCHE'?"

Gesù aveva fratelli ?

La lingua aramaica non aveva vocaboli distinti per singoli gradi di parentela: fratelli potevano essere i parenti in genere e, in particolare, i cugini (in Gen. 13,8 si intendono i nipoti, in 1Cron 22, 23 i cugini). La versione greca dell'Antico Testamento detta dei "Settanta", traduce *adelphos*, fratello, anche quando si tratta di cugini: Non fa meraviglia che il greco dei vangeli abbia conservato spesso il timbro della primitiva catechesi aramaica: I "fratelli del Signore" diventò un titolo quasi stereotipato per il gruppo dei parenti di Gesù (Atti 1,14; Gal.1,19;1Cor.9,5):Il catechismo della Chiesa Cattolica al n° 500 afferma: "La Chiesa ha sempre ritenuto che tali passi non indichino altri figli della Vergine Maria: Infatti Giacomo e Giuseppe, "Fratelli di Gesù" (Mt 13,55), sono figli di una Maria discepola di Cristo, la quale è designata in modo significativo come "l'altra Maria" (Mt 28,1). Da nessun testo evangelico è possibile dedurre che Maria, madre di Gesù, abbia avuto altri figli né che i fratelli possano essere figli di Giuseppe in un eventuale precedente matrimonio. Una conferma indiretta, ma credo sostanziale, possiamo ricavarla dalla risposta che Gesù dà a chi lo informa della presenza di sua madre e dei suoi fratelli(Mt.12,46-50):"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli...Chiunque fa la volontà del Padre mio è mio fratello, sorella e madre". Gesù propone una fraternità universale, basata sull'essere figli del padre, a somiglianza sua, che non cancella la fraternità di sangue, ma la supera ed integra in un legame radicale, fonte della stessa parentela carnale.

Don Tonino Gandolfo da "Città nuova

Lista completa nuovi Governatori Confraternite Aidonesi anno 2011

Maestranza:

Orazio Cultreri

Annunziata:

Lorenzo Pranio

Madonna delle Grazie:

Sergio Cali

S. Maria la Cava:

Leonardo Calcagno

SS.Crocifisso:

Nuccio Giustra

San Giuseppe:

Rosario Caccamo

Carmine:

Tommaso Baviera

In famiglia

Scelte di vita.

Fin dalla nascita ognuno di noi si trova in situazioni che ci seguiranno per tutta la vita. Positive oppure avverse, ma sta ad ognuno di noi trovare in esse il giusto percorso. Se la fortuna ci accompagna saremo sorridenti: fortuna negli affari, indipendenza economica, amicizie, porte che si spalancano al nostro passaggio, salute che ci accompagna lungo il percorso della vita. Ma non sempre tutto segue il suo corso: inimicizie, invidia, cattiva gestione degli affari, forse il sentirsi superiori agli altri che alimenta ripercussioni negative, ricatti etc. A molti non è data una sorte benevola: mancanza di lavoro, di salute, compagnie che ci trascinano nel baratro (droghe, alcool ..) Saremo però noi a cambiare il corso della nostra vita e del nostro “destino”. Un campo incolto, pieno di erbe, non darà frutto: se questo campo viene arato e seminato darà i suoi frutti. La nostra vita la gestiamo noi, non dobbiamo aspettare che tutto piova dall’alto e che siano gli altri a spianarci la via. La perseveranza, la ricerca, il non perdersi di coraggio, ma l’affrontare serenamente tutte le avversità che incontreremo durante il nostro percorso di vita, le perdite di lavoro, le malattie, i problemi di famiglia ci faranno riflettere, ma non dobbiamo abbatterci. Si può cadere, ma l’importante è sapersi risollevarsi, avere fiducia in se stessi. Non solo i poveri hanno problemi di salute e di soldi (forse loro sono più uniti nella loro semplicità, il dio denaro non è infatti presente). Anche i ricchi piangono (hanno tutto, coi soldi possono permettersi tante cose, ma hanno sempre paura di perdere tutto) Ci saranno sempre tanti “se”: se io avessi fatto questo... se avessi fatto quell’altro...” Rattristati oppure contenti di quello che abbiamo fatto nella nostra vita. Le nostre situazioni seguono il loro corso, ma possiamo essere anche noi a dare una svolta alla nostra vita. Bisogna coltivare per raccogliere frutti, cadere e rialzarsi, piangere e ridere, lottare per vincere, essere laboriosi come formiche, raccogliere, a volte, poco ma sempre.

Vito Maita

storielle siciliane

Gli agrumi

Festa della Sicilia sono gli agrumi. Lungo le coste e nelle piane, ove mite cade ancora il clima, e non ci possono i geli, si stendono a perdita d’occhio i begli alberi dalle foglie fragranti. A Maggio tutte le stelle cadono dal cielo sui verdi rami, ed essi fioriscono di Zagara, di cui liete si inghirlandano le bianche vergini il dì delle nozze. Un meraviglioso profumo empie l’isola ed il mare, e sale forte alla testa. Ma tutto quel bianco tracangia ed i piccoli globi si vanno gonfiando tra i rami. D’un tratto, quando il verno spira i suoi venti e già l’oliva è gonfia d’oli, ecco i bei frutti ingiallire ed indorarsi, pieni di succo. Se ne allietano i primi presepi, e del loro aroma odora ogni casa. Mandati di là dal mare, essi portano nei freddi paesi, ove solo regna la nebbia, il dolce sole della nostra Sicilia.

Gli alberelli

Agli alberelli non fare mancare le forbici. Quel tac-tac è tutta vita che gli viene. Levagli il superfluo, estirpa il selvaggio e non ti scordar la zappa. Ognuno vuole cure attente, lo verno e la state, e guarda che le bestie non se li bruchino, specialmente le capre, che non stanno mai ferme, e fan danno dove passano. Innestali a tempo debito, quando la pianta è in succhio; e ogni modo alla sua stagione: Cura che la pece sia fatta come l’arte vuole, ed impagliali bene contro i venti e i geli. Gli innesti sono cosa fine ed amorosa, e non è da tutti: Se tu sai farli, te beato! Che poi i suoi frutti sono merito tuo, e in te, mirandoli, senti palpitare la voce del Signore.

Francesco Lanza “I Mimi Siciliani”

Medaglia alla memoria:

A Biondo Filippo, prigioniero in Germania a Landesdorf, dal 1943 al 45, è stata assegnata alla memoria una medaglia d’onore al merito con la seguente motivazione: “Per la sua prigionia dal 1943 -45 nel campo tedesco di Landesdorf.” la medaglia è stata consegnata ai familiari il 27-1-2011 dal sindaco di Aidone Filippo Gangi durante una partecipata cerimonia alla Prefettura di Enna.

Le Assemblee di Dio (2)

Negli anni 1960 e 1970 le Assemblee di Dio seguono con curiosità - ma anche con diffidenza - il rinnovamento carismatico di Chiese protestanti non pentecostali e della Chiesa cattolica. Un rapporto pubblicato nel 1972 conclude che "il vento dello Spirito sta soffiando liberamente al di fuori delle organizzazioni pentecostali normalmente riconosciute". La diffidenza nei confronti del cattolicesimo in genere induce le Assemblee di Dio a mantenersi, comunque, molto riservate nei confronti dei carismatici cattolici, per preservare gelosamente una integrità dottrinale spesso percepita come in pericolo. Quella che si era chiamata Chiesa cristiana evangelica pentecostale assume così il nome di Assemblee di Dio in Italia in base all'intesa sottoscritta il 13 dicembre 1947. L'atto costitutivo delle Assemblee di Dio in Italia è sottoscritto il 22 maggio 1948. Nel 1951 erano venuti in Italia i pastori Antonio Piraino (1915-1992), delle Assemblee di Dio americane, e Antonio di Biase (1897-1974), della Chiesa Cristiana del Nord America. Piraino chiama in Italia Giuseppina Furnari (1917-1988), che dà un impulso decisivo alla creazione di una vasta rete di scuole domenicali. Nel 1954 si apre l'Istituto Biblico Italiano grazie all'aiuto delle Assemblee di Dio degli Stati Uniti e di pentecostali italo-americani che, sotto la guida di Vincenzo Burchieri (1893-1962) di San Cataldo (Caltanissetta), costituiscono una istituzione educativa. La crescita continua, e nel 1986 è siglata l'Intesa con lo Stato italiano, da parte del nuovo presidente Francesco Toppi. Comunità ADI sono presenti in tutto il territorio della diocesi di P.Armerina con particolare consistenza a Gela, Niscemi, Riesi, Barrafranca, P.Armerina.

e-mail: amaira@tele2.it

La riscoperta della fede di Roberto Vecchioni

Roberto ha riscoperto la fede ed ha iniziato un cammino difficile e bellissimo. Per il cantante non si tratta di un punto di arrivo, ma di un viaggio continuo, di una ricerca che non ha mai fine. Si tratta di un equilibrio delicato, di una salita impervia e faticosa, ma che diventa dolce nel momento in cui si ferma a riflettere su Dio: Egli afferma che Dio è stato sempre al suo fianco, sia quando non lo vedeva, sia quando lo vedeva. Roberto Vecchioni, uno dei maggiori cantautori italiani, che parteciperà al festival di Sanremo, dopo 38 anni di assenza, ha cantato l'amore, ma anche, e soprattutto, il suo impegno civile: lui, che in passato non ha mai negato di avere posizioni distanti dal sentimento cristiano, ci racconta la sua "conversione". Egli afferma che negli ultimi 10 anni ha cambiato rotta a tal punto che il tema della fede, in modi differenti, è al centro degli ultimi suoi lavori: ha scritto "Scacco a Dio", una raccolta di racconti dedicati a celebri artisti del passato che, con le loro opere, hanno testimoniato la presenza del Signore, ed ha pubblicato il disco "IN Cactus", 14 suoi successi del passato riproposti con un nuovo arrangiamento musicale spirituale. Oggi, presso l'Università tiene un seminario intitolato "Dio nella canzone d'autore". Nel corso analizza il rapporto che decine di cantautori continuano ad avere con la fede, con Dio: passando da coloro che la vivono in maniera positiva a coloro che la criticano. Per quanto riguarda il rapporto con la fede del cantautore, egli dice che il suo avvicinamento è stato graduale, scandito da tappe lente, forse più chiaro negli ultimi 10 anni. Da fanciullo egli era molto vicino a Dio, ma il Sessantotto e le battaglie civili lo hanno allontanato. Poi è arrivato l'insegnamento al Liceo e qui era costretto a rispondere alle domande complesse degli allievi sul perché della vita e della morte. Tutto ciò lo ha portato alla spiritualità che lo spinge a prendere in considerazione la dimensione ultraterrena. Il cantante è stato fortemente influenzato dal Cardinale Gianfranco Ravasi, che diventa un punto di riferimento decisivo, il suo padre spirituale. (segue)

Renza Milazzo

Notizie: varie

Laurea:

Filippo Bruno, Ingegneria Meccanica , 26-1-2011 Catania

Nella pace del Signore:

Dr. Giovanni Lamonica, anni 85, Via Mazzini 6, +19-1-2011 Aidone
Elena Doria ved. Lincenti, anni 94, +23-1-2011 Zogno BG
Angelo Gugliara, anni 85, Via Repolini, +3-2-2011 Aidone
Gaetani Bua, anni 86, Via Rao, 103, +8-2-2011 Aidone
Luigia Palermo ved. Castrogiovanni, anni 88, Via Sen, Cordova, 101, +9-2-2011 Aidone
Salvatore Giustolisi, anni 79, Via Musarra, 20, +11-2-2011 Aidone
Giuseppe Palermo, anni 85, Via Solfarello, 4, +13-2-2011 Aidone
Vincenzina La Monica ved. Lo Faro, anni 73, +13-2-2011 Lissone MI
Suor Maria Rosaria Calcagno, anni 88, +14-2-2011 Lugo di Romagna
Lorenzo Diprima, anni 77, Via Roma, +15-2-2011 Aidone

Parrocchia S. Maria la Cava

Sabato: 19 Marzo **Solennità di S. Giuseppe**

SS. Messe: h. 9-10-11; nella chiesa di S. Giuseppe.

Inizio processione h. 16. Infine S. Messa a S. Maria.

Niente Messe a S. Leone e S. Anna

Nel periodo della Quaresima non verranno amministrati battesimi in nessuna parrocchia. Si riprenderà dalla Veglia Pasquale parrocchiale nelle chiese competenti.

**Corso inter-parrocchiale Preparazione al Matrimonio
Salone di San Lorenzo, da Domenica 20 Marzo 2011
Dalle ore 20 alle 21,15 e poi dalle 20,45 alle 22,00**

Orari Sacre Quarantore nelle parrocchie aidonesi:

28 Feb. Suore. S. Messa, ore 8,30 *Vespri solenni h. 18,30

1-2 S. Maria " "8,30 * " " "

5-6 S. Giovanni " "8,30 * " " "

7-8 S. Leone " "7,30 * " " "

Incontri interparrocchiali Genitori

13-3-2011 S. Lorenzo ore 19,30

20-3-2011 S. Anna " " "

27-3-2011 S. Maria " " "

Gli incontri si terranno tutti di Domenica

Parrocchia S. Lorenzo

9 Marzo 2011 Mercoledì delle Ceneri.

Inizio del sacro tempo di Quaresima. giornata di digiuno ed astinenza dalle carni, così pure in tutti i venerdì di Quaresima

Ore 18,00 : Celebrazione Eucaristica e rito delle ceneri a S. Leone

Ogni venerdì a S. Leone "Via Crucis" alle h. 17,00 e alle 17,30

S. Messa, segue dopo : Gruppo Liturgico.

Preparazione Centri di Ascolto: Mercoledì 2*16*30 S. Leone, h. 17

Incontro parrocchiale catechisti: Martedì 15, S. Leone, ore 18

Venerdì 25 Marzo **Solennità dell'Annunciazione a Maria:**

S. Messa: Chiesa dell'Annunziata, ore 16,30

Professione dei nuovi Confrati

Educare con Stile:

Carissimo/a giovane

Ti invitiamo al corso di formazione per animatori...

Destinatari sono tutti i ragazzi del (dopo Cresima, i giovani e quanti, dopo un cammino di formazione ed impegno, sono chiamati a rispondere con una scelta all'impegno di un cristianesimo maturo ed operoso. Questa estate ritorna il Grest : Se vuoi prendere parte a questa esperienza come animatore, il 20 Febbraio 2011 inizierà il corso di formazione .Non mancate allora a questo appuntamento, allo stesso modo ti chiediamo di estendere questo invito a quanti ritieni possano accoglierlo con entusiasmo. Saranno i benvenuti!

OPG Davide Campione ,OV Paola Dimarco. Gli incontri saranno:

1° : Domenica 20 febbraio, ore 18,00 Salone S. Lorenzo

2° : Venerdì 4 Marzo, h. 18, Chiesa S. Giovanni a P. Armerina.

3° : Venerdì 1° Aprile, h. 18, Salone S. Lorenzo

4° : Venerdì 6 Maggio, h. 18, 30 salone chiesa S. Antonio, P. Armerina

5° : Domenica 5 Giugno dalle h. 9,30 alle 18: Seminario Estivo di Montagna Gebbia : giornata di tirocinio formativo.

NB. Il corso ed il tirocinio sono obbligatori per chi vorrà diventare "Animatore Volontario" nel Gest 2011. (E' ammessa solo un'assenza!)

Alla fine del percorso formativo verrà rilasciato un certificato di frequenza.

Punti di riferimento: zona P. Armerina (Davide): 338-3934695

zona Aidone: (Paola) 327-9071054